



La Prima di WineNews.it



n. 2326 - ore 17:00 - Giovedì 1 Febbraio 2018 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Barbaresco & acquisizioni

Nel "Risiko" che sta ridisegnando il quadro delle proprietà di Langa, anche le piccole realtà si muovono. È il caso dell'Azienda Agricola Alessandro Rivetto, giovane realtà fondata nel 2012 a La Morra, con una produzione di 80.000 bottiglie tra Barolo e Barbaresco, che ha acquisito 6 ettari di vigneto a Barbaresco Docg (dove, da stime WineNews, il valore di un ettaro oscilla tra i 400.000 ed i 500.000 euro), nel Comune di Alba, appartenenti ai cru Montersino (foto) e Meruzzano. Oggi l'azienda opera su circa 12 ettari di vigneti tra Serralunga d'Alba, La Morra e Alba, di cui oltre 9 di proprietà, con "cru" di Barolo come Lazzarito, Vigna Rionda e Serralunga (<https://goo.gl/pBSPMM>).



SMS Selinunte & agricoltura

Il Parco Archeologico di Selinunte, il più grande d'Europa, continua a legarsi al mondo agricolo: dopo l'iniziativa della cantina siciliana Settesoli, che con la vendita di bottiglie dedicate, ha già raccolto 120.000 euro a sostegno del Parco, ora arriva un progetto per restituire ai 300 ettari dell'area la loro vocazione agricola, reintroducendo le produzioni di grano, vino e olio, di cui era ricca 3.000 anni fa, tra cultura, storia e turismo. Sono gli obiettivi del protocollo d'intesa tra Coldiretti Sicilia, guidata da Francesco Ferreri (produttore di vino con Valle dell'Acate) ed il Parco, diretto da Enrico Caruso. Ennesima testimonianza di un'Italia che, sempre di più, cerca di coniugare patrimonio storico e agricolo, come avviene da anni, per esempio, a Pompei, con il vino di "Villa dei Misteri" prodotto con la cantina Mastroberardino.

Cronaca

Giù lo spreco alimentare

Migliorano i dati sullo spreco alimentare in Italia: secondo i numeri del progetto "Reduce", promosso dal Ministero dell'Ambiente, nel 2017 il cibo finito nella spazzatura è diminuito del 40%. Fra ciò che rimane nel piatto, nel frigo e nella dispensa, però, le famiglie gettano ancora 100,1 grammi di cibo a testa al giorno, pari a 36,9 chili di alimenti per un costo di 250 euro all'anno. Il cibo più gettato è la verdura, seguita da latte e latticini e frutta, e la causa principale è il superamento della data di scadenza.



Primo Piano

Amarone, la querelle Famiglie-Consorzio continua

Tutte le parti in causa, almeno a parole, dichiarano di voler chiudere quanto prima la vicenda per il bene del territorio. Ma intanto, dalla Valpolicella, continuano ad arrivare notizie "giudiziarie" sulla querelle tra Consorzio e "Famiglie Storiche", associazione che raggruppa 13 marchi storici di Amarone. E che, alla vigilia di "Anteprima Amarone", evento principe del Consorzio, che quest'anno celebra i 50 anni dalla Doc (3-5 febbraio, Verona) comunica la notizia di una "nuova pronuncia favorevole dell'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (Euipo) che ha confermato per la seconda volta la validità del marchio europeo "A Amarone Families - Famiglie dell'Amarone d'Arte" nelle classi 33 (vini) e 43 (ristorazione), respingendo la richiesta di annullamento presentata dal Consorzio Valpolicella", dopo un pronunciamento analogo nei mesi scorsi, ma nelle classi 35 (pubblicità) e 41 (educazione e formazione). "È utile sottolineare ancora una volta - sottolineano le Famiglie - che in materia di Dop la legislazione comunitaria è prevalente su quella nazionale di un Paese membro". Primo pronunciamento che, peraltro, seppur reso noto successivamente, era precedente alla sentenza del Tribunale di Venezia che, di fatto, aveva dato ragione al Consorzio, obbligando le "Famiglie Storiche", all'epoca ancora denominate "Famiglie dell'Amarone d'Arte", a cambiare il loro nome e a non utilizzare il marchio. "È una riconferma che il marchio europeo e il bollino con la dicitura "Le Famiglie dell'Amarone d'Arte" sono perfettamente validi e quest'ultima decisione Euipo rafforza la nostra posizione non solo a livello europeo, ma anche di fronte alla Corte di Appello di Venezia", dichiara Maria Sabrina Tedeschi, presidente delle Famiglie. Che, nonostante il pronunciamento Ue, nell'attesa di conoscere il verdetto del Tribunale italiano, per correttezza, rispetteranno "la decisione italiana al fine di non creare sterili polemiche che si sarebbero dirette a danno della Denominazione". Un segnale importante che, si spera, avvicini Famiglie e Consorzio della Valpolicella ad una soluzione comune, nell'interesse di uno dei territori top del vino italiano (<https://goo.gl/qgKjt7>).

Focus

Vino: i Millennial domani, la "Gen-X" oggi

Oggetto di indagine e "del mistero" da anni, i Millennial, dicono tutte le ricerche, guideranno il mercato del futuro, e probabilmente spenderanno in bottiglie e brindisi più soldi delle generazioni precedenti. Ma, per ora, anche per evidenti motivi legati al reddito, il mercato del vino, soprattutto nella fascia più alta, è legato ai Baby Boomer, e, ancor di più alla Gen-X. Almeno negli Stati Uniti, mercato n. 1 del vino mondiale, e fondamentale anche per l'Italia che negli States realizza quasi il 25% dei suoi 6 miliardi di euro di export complessivo nel 2017. A dirlo una ricerca della piattaforma e-commerce Wine Access, che ha sondato 1.800 consumatori di vino in Usa di ogni età. Il quadro che emerge è quello di un mercato, in generale in crescita, in cui in media, i consumatori della Gen X (i nati tra il 1960 ed il 1980), sono quelli che spendono di più per il vino, 5.717 dollari all'anno, seguiti da Baby Boomer con 4.900 dollari, e dai Millennial con 4.163 dollari. I wine lover della Gen-X sono anche quelli che comprano i vini più costosi (oltre i 70 dollari a bottiglia) e più di una volta al mese, e anche la generazione che più spesso fa parte di wine club o simili (<https://goo.gl/NwsEGf>).



Wine & Food

Bolgheri: arriva (ufficialmente) anche San Felice

Barolo, Montalcino e Bolgheri: sono i tre territori del vino italiano che sono stati, e sono, al centro degli investimenti di molte importanti realtà del Belpaese e non solo. E ora, in quest'ultimo, arriva ufficialmente anche San Felice (Allianz) che, confermando i rumors di WineNews, annuncia l'acquisto di 6 ettari nella Doc Bolgheri, da cui è nato il marchio "Bell'Aja". Proprietà che si aggiunge ai 140 ettari vitati del quartier generale nel Chianti Classico, a Campogiovanni a Montalcino (20 ettari vitati, di cui 14 ettari a Brunello di Montalcino) e Perolla in Maremma (50 ettari di vigna, <https://goo.gl/nTvJde>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il progresso è a portata di mano, e nel breve periodo, ma serve che le aziende decidano di investire nella ricerca genetica, perché garantirebbe loro un vantaggio enorme": il

susseguirsi di successi nella scienza applicata alla viticoltura secondo il Professor Attilio Scienza, tra i massimi esperti del settore a livello mondiale.

